



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 18 SETTEMBRE 2012

Ufficio di Staff

Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it



CENTUMCELLAE NEWS

Cerveteri, il Comune esulta per il successo di Andrea Testa

CERVETERI - L'Amministrazione comunale saluta con grande soddisfazione lo splendido risultato ottenuto dal ceretano Andrea Testa ai Campionati italiani assoluti di Kayak, che si sono tenuti all'Idroscalo di Milano l'8 e il 9 Settembre scorso. L'atleta di Valcanneto ha infatti conquistato ben due medaglie d'oro nella categoria K2 sia sulla distanza dei 500metri che dei 200metri.

"Siamo molto felici per il successo di Andrea - Dichiarò Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri - La passione per lo sport di questo ragazzo è stata giustamente premiata. Ora per lui è giunto il momento del riposo e di ricaricare le batterie, per arrivare preparato all'appuntamento dell'anno prossimo ai Mondiali di Rio de Janeiro, dove avrà il compito di tenere alto il nome e i colori di Cerveteri.

L'Amministrazione e la Cittadinanza sono orgogliosi di lui e gli auguriamo una lunga carriera ricca di tante altre soddisfazioni sportive e personali". Con il doppio oro vinto all'Idroscalo si chiude uno straordinario 2012 per Andrea Testa, già vincitore di una medaglia d'argento agli Europei di Zagabria e di un bronzo ai Mondiali di Poznan.

CERVETERI - La battaglia arriva al Tar

Impianto biogas In aula il ricorso di "Terra Nostra"

di **CLAUDIO BELLUMORI**

Oggi, alle 8,30, fa il suo ingresso al Tar il ricorso presentato dal comitato "Terra Nostra" per bloccare l'impianto biogas previsto a Pian della Carlotta. La richiesta, in sostanza, mira a ottenere la sospensione dei lavori (partiti a inizio settembre ndr). Da quanto appreso, non sarà un dibattito vero e proprio, ma un incontro iniziale. La battaglia, quindi, va avanti e non resta che attendere le prossime puntate, per verificare se ci saranno colpi di scena. Ciò nonostante, la lente di ingrandimento - ormai puntata in pianta stabile sulla futura struttura - non si sta muovendo di una virgola, a indicare che gli elementi scesi in campo hanno tutte le intenzioni del mondo, fuorché quelle di mollare la presa.

«Siamo soddisfatti per ades-

Il comitato cittadino ha chiesto a gran voce di sospendere i lavori a Pian della Carlotta

so - ha spiegato Francesco Di Giancamillo, presidente del comitato - le nostre parole non sono passate inosservate. E questo ci fa piacere. Ora attendiamo lo sviluppo degli eventi, ma l'attenzione che abbiamo catalizzato dimostra che c'è interes-

piano, la cui realizzazione è stata affidata alla società Cofir srl. È questa, come noto, la situazione con cui la "città etrusca" e le zone limitrofe stanno combattendo da mesi. Una lotta che, nelle ultime settimane, è andata crescendo per la partenza dei la-

Nei prossimi giorni è attesa la data dell'incontro con la Provincia

vori connessi alla realizzazione della centrale, che nessuno sul territorio ha intenzione di vedere.

Tra le altre cose, direttamente da Tolfa è giunta la condanna unanime a questo progetto da parte del sindaco Luigi Landi e del presidente dell'Università Agraria Valerio Finori. Entrambi, proprio nei giorni scorsi, hanno espresso «dissenso e forti perplessità». In più, hanno considerato «fuori luogo realizzare un'iniziativa del genere sul confine territoriale, senza prendere in considerazione quelli che sono i programmi e gli indirizzi politici delle amministrazioni locali».

Premesse a parte, la posizione di Landi e Finori è stata molto dura. A finire sul banco degli imputati, la Provincia di Roma. «Ancora una volta - hanno chiosato - ha dato prova di scarsa sensibilità e poca considerazione per il territorio dei monti della



Uno scorcio di Pian della Carlotta

se sulla questione».

Invece, per quanto concerne l'incontro tra "Terra Nostra", Provincia, Comune e Legambiente, ancora non è stata fissata una data precisa. Si era parlato di un appuntamento in questa settimana, ma il tutto potrebbe slittare alla prossima quando - secondo le indiscrezioni - sarà allestita un'assemblea pubblica (al Sasso) per discutere nuovamente dell'argomento, diventato di scottante attualità.

Comunque, mentre a Cerveteri non è cessata la lotta contro il biogas, da altre zone sono piovuti commenti contro quell'im-

Tolfa che, invece, rappresenta un'area a vocazione turistica e ambientale».

Insomma, il progetto - nella sua totalità - non "s'ha da fare". E la spiegazione è piovuta immediatamente. Secondo le parole di Luigi Landi e Valerio Finori è da considerarsi «più scellerato, se si tiene presente che a poche centinaia di metri stiamo portando avanti un progetto per la creazione di una fattoria sociale di interesse regionale, che rientra - hanno concluso - in un processo di sviluppo sostenibile e di valorizzazione del patrimonio agricolo».

OSTIA-LITORALE

Il Messaggero MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2012
 Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Tritone 152"
 Email: cronaca@ilmessaggero.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20
 via delle Zattere 1 - 00121 Ostia
 Tel: 06/5610387 - 06/5612403 Fax: 06/5699879

Cerveteri, è Sos blatte in centro

Invasi cortili e abitazioni: avviata una petizione per la disinfestazione

di GIANNI PALMIERI

Sono in subbuglio gli abitanti della parte alta di Cerveteri che hanno chiesto l'intervento del Comune. Che si prepara alla guerra contro le blatte. Ad allarmare la cittadinanza infatti è stata la comparsa degli scarafaggi in alcune strade, nei cortili e in varie abitazioni del centro. I guai maggiori negli edifici vecchi dove gli insetti hanno proliferato in modo incontrollato, favoriti anche dal grande caldo dei mesi scorsi.

Una situazione di allarme igienico sanitario che sta creando notevoli polemiche soprattutto per la disinfestazione che non sarebbe stata effettuata nei tempi giusti. La presenza degli scarafaggi era stata segnalata alcuni giorni or sono con una lettera inviata da alcuni cittadini agli uffici comunali in cui si sollecitava una immediata bonifica di tutte le zone invase. Sulla missiva però è calato il mistero, i cittadini dicono di non aver mai avuto risposta, l'amministrazione ha annunciato che andrà a fondo della vicenda. In attesa di riscontri, alcuni abitanti del centro hanno avviato una



Il centro di Cerveteri invaso dalle blatte

raccolta di firme in segno di protesta.

«Pensavamo che la richiesta fosse subito presa in considerazione – dicono i promotori della petizione – ma è rimasta lettera morta. In molti negozi del centro di Cerveteri sono reperibili i fogli della petizione con cui si chiede all'amministrazione di provvedere alla bonifica delle zone dove le blatte stanno proliferando. Siamo perplessi da questa inerzia davanti a un problema così serio».

Ma dal palazzetto comunale repli-

cano che hanno già dissotterrato l'ascia di guerra per sterminare le blatte.

«Ci siamo attivati subito – dice l'assessore all'Ambiente, Andrea Mundula – per comprendere i contorni del problema. È stato avviato il programma di disinfestazione, interverremo nelle zone afflitte da questo fenomeno anche se invitiamo i cittadini a non farsi prendere dall'allarmismo. Riguardo alla lettera che non avremo visto, di cui parlano gli autori della raccolta di firme, abbiamo chiesto spiegazioni agli uffici per capire dove possa essere finita. Ci sono purtroppo molti edifici abbandonati che diventano un facile habitat per le blatte e altri animali come ratti, è un problema di ampio respiro che affronteremo in tempi rapidi».

*L'assessore
 «Niente panico
 interverremo
 in tempi rapidi»*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— | LADISPOLI | —

ne sotto a un treno, salvati dai carabinieri

... E pensare che solo un minuto dopo

UNIVE
 BANCO METALLI

MONTALTO DI CASTRO. Il sindaco Sergio Caci respinge le richieste dell'opposizione e attacca la ex giunta Carai «Biogas, niente consiglio straordinario. Il nostro 'no' è chiaro»

«Brizi venga al consiglio per votare contro il Pua presentato dalla società che vorrebbe costruire l'impianto»

MONTALTO DI CASTRO - No al consiglio straordinario sul biogas. Anche il sindaco di Montalto di Castro ribadisce la propria posizione e sull'ipotesi di realizzazione di un impianto a biomasse sul territorio, attaccando a gran voce l'opposizione e gli esponenti della ex giunta Carai.



«Sono ormai alcuni giorni che l'opposizione continua a mistificare la realtà dei fatti in merito alla vicenda del biogas - tuona Caci - il no della mia amministrazione all'impianto è stato chiaro e soltanto una minoranza allo sbaraglio, come quella montaltese, può ancora affermare il contrario». «Il consigliere di minoranza Brizi - prosegue il primo cittadino castrinese - forse non si è accorto che lo scorso 30 agosto si è svolto il convegno dal titolo "Il biogas: opportunità o problema?", aperto a tutti i cittadini ed alle associazioni, proprio nell'ottica di quel coinvolgimento che caratterizza la mia amministrazione: una parola estranea al vocabolario della precedente maggioranza della quale Brizi era vicesindaco». «Come già ampiamente spiegato nei comunicati dei giorni scorsi, il no al Biogas dell'amministrazione comunale è arrivato dopo una serie di studi effettuati, terminati proprio con il convegno del 30 agosto». «Vorrei concludere - dice infine Sergio Caci - spiegando al consigliere Brizi, che dopo dieci anni si è scoperto improvvisamente paladino dei problemi dei cittadini che non ha mai considerato né tutelato fino all'8 di maggio scorso, che non c'è bisogno di alcun consiglio straordinario sul biogas: il nostro no è chiaro e basterà

che Brizi venga al consiglio comunale per votare contro il Pua presentato dalla società che vorrebbe costruire l'impianto». «In merito infine alla pseudo-minaccia del consigliere di minoranza di

occupare le stanze del Comune - conclude il Sindaco - rispondo semplicemente che può anche restarsene a casa, visto che le stanze dell'Ente le ha già occupate inutilmente per dieci anni».

Cade dall'impalcatura: muore imprenditore di Cerveteri

LADISPOLI - Incidente sul lavoro ieri pomeriggio a Ladispoli intorno alle 17,30. Un imprenditore edile Ettore Cecchetti di circa 54 anni di Cerveteri stava effettuando dei lavori di ristrutturazione di un capannone situato sull'Aurelia, quando è caduto da un ponteggio di circa 5 metri. L'uomo è morto al locale punto di primo soccorso per i traumi riportati dopo il volo dall'impalcatura. Subito lanciati i soccorsi sul posto si sono precipitati i carabinieri della stazione di Ladispoli che hanno sequestrato il cantiere, il personale della Asl RmF e il Nucleo investigativo scientifico dei Carabinieri. Al vaglio le cause della ennesima morte bianca, probabile che l'imprenditore durante il lavoro non avesse le necessarie protezioni di sicurezza.

Stupro di gruppo: gli avvocati scioperano Rinvio al 1 ottobre

MONTALTO - Ancora un rinvio per il processo a carico degli otto ragazzi di Montalto di Castro accusati di stupro di gruppo nei confronti di una giovane tarquiniese all'epoca dei fatti 15enne. Gli avvocati difensori degli otto imputati ieri hanno infatti aderito allo sciopero dei penalisti previsto fino al 21 settembre. La prossima udienza è stata fissata per il primo ottobre, come stabilito dal giudice del tribunale per i minorenni di Roma Spagnolelli. Il primo ottobre, come previsto, saranno ascoltati i testimoni delle difese. Il processo avviato a dicembre 2011, riguarda la nota vicenda accaduta la notte tra il 30 marzo e il primo aprile 2007 nella pineta di Montalto Marina, durante una festa di compleanno alla quale prese parte anche la presunta vittima, una 15enne di Tarquinia che poco tempo dopo denunciò di essere stata stuprata da otto suoi coetanei. Ma per gli imputati e per alcuni testimoni non ci fu nessuna costrizione.

TARQUINIA. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE RINNOVA IL PROVVEDIMENTO PER CONTENERE IL NUMERO DEI COLOMBI

Piccioni, nuova ordinanza del sindaco Mazzola Consentito l'abbattimento con armi da fuoco nelle zone agricole

TARQUINIA - L'amministrazione comunale di Tarquinia rinnova l'ordinanza per contenere il numero dei colombi. La disposizione è stata presa per prevenire implicazioni di carattere igienico-sanitario, diminuire la consistenza della popolazione, ridurre il degrado degli edifici pubblici e privati, in modo particolare quelli del centro storico. Il provvedimento prevede la somministrazione di mangime antifecondativo, il divieto di alimentazione con beccimi velenosi, la rimozione delle deiezioni, delle carcasse e dei rifiuti riconducibili alla presenza del volatile, la chiusura di



fori, aperture e siti di accesso e l'installazione di sistemi di dissuasione. Il documento consente inoltre di attuare la riduzione numerica nelle zone

agricole anche mediante l'abbattimento con armi da fuoco, con l'osservanza delle prescrizioni imposte dal calendario venatorio regionale 2012/2013, da parte



di soggetti abilitati, in possesso di regolare licenza di caccia. «I colombi costituiscono un problema, per il loro numero eccessivo», dichiara il sindaco Mauro Mazzola. «Sono molte le situazioni di disagio causate da imbrattamento fecale e accumulo di guano sulle strade e altri luoghi pubblici o privati, nonché dal rinvenimento di carcasse. Senza dimenticare i danni causati al patrimonio artistico e architettonico. Spesso i cittadini esprimono preoccupazione e richiedono interventi per ridurre il numero dei piccioni». Il mancato rispetto dell'ordinanza comporterà la segnalazione alle autorità competenti e l'eventuale applicazione di sanzioni amministrative e/o penali. Per leggere il testo completo del provvedimento è possibile consultare il sito internet www.comune.tarquinia.vt.it.

FIUMICINO Prodotti elettrici irregolari: controlli dell'Agenzia delle Dogane

FIUMICINO - Oltre 70 interventi di ispezioni e prove di verifica su migliaia di prodotti elettrici provenienti dall'estero (come apparecchi di illuminazione, lampadine a risparmio energetico, piccoli elettrodomestici, pentole, ventilatori, asciugacapelli e utensili elettrici per il fai da te), che stavano per essere immessi nel mercato locale di Fiumicino e verifiche su un campione di circa 40.000 prodotti elettrici selezionati. E' il frutto dei controlli congiunti tra l'Agenzia delle Dogane e IMQ, leader italiano nel settore delle certificazioni, condotti nei primi sei mesi dell'anno. «I controlli effettuati - si legge in un comunicato dell'Agenzia delle Dogane - hanno confermato l'efficacia dei criteri di selezione in quanto tutti i campioni di merce prelevati dalle dogane sono risultati non conformi alla normativa vigente. Nel 25 per cento dei casi la gravità delle irregolarità rilevate, ha comportato il conseguente divieto di commercializzazione, mentre nei restanti casi, i prodotti, prima di essere immessi sul mercato, sono stati sottoposti a procedure di conformità». La IMQ ha svolto presso i suoi laboratori verifiche su un campione di circa 40mila prodotti elettrici selezionati, sulla base di una sofisticata analisi dei rischi.

ALLUMIERE. Intervento del gruppo ambientalista collinare dopo le dichiarazioni del primo cittadino Megadigestore, il comitato anti discarica attacca Battilocchio «Non bastano le minacce per riprendersi la credibilità che non ha più»

ALLUMIERE - Il Comitato anti discarica risponde al primo cittadino di Allumiere, Augusto Battilocchio, dopo che questi ha denunciato Stefanini del Comitato per diffamazione. «Non si capisce l'accanimento del sindaco nei confronti di Stefanini che è il portavoce di un intero Comitato» e spiegano poi: «In due anni di attività abbiamo preferito risolvere politicamente le questioni relative alla vertenza rifiuti, tranne il ricorso al Tar contro il protocollo Alemanno-La Russa e non saranno le minacce del sindaco a farci recedere da questi propositi. Per dovere nei confronti della gente ci siamo limitati alla divulgazione riguardante un passaggio poco chiaro sull'iter amministrativo

inerente la delibera del 12 luglio sul biodigestore». In merito a questa «Lunedì il consigliere provinciale Mirnucci, capogruppo del Pd, non aveva ricevuto alcuna informazione, tanto che martedì, tramite il consigliere provinciale di Sel, Gino De Paolis (che è disposto in ogni sede a spiegare che non abbiamo menzito), martedì abbiamo inviato copia della delibera a Mirnucci - prosegue dal Comitato - poi a seguito di una richiesta di informazioni da parte del consigliere d'opposizione, Roberta Morbidelli, alla segreteria del sindaco circa gli estremi del protocollo attestati la trasmissione della delibera agli Enti sovraordinati le è stato risposto che non c'era

data e protocollo in quanto «si tratta di un atto interno e non è stato trasmesso ne alla Provincia ne alla Regione» quindi ci siamo attenuti a ciò che ci è stato detto. Con diversi progetti, in quasi 20 anni, prima da consigliere, poi da assessore, poi da vicesindaco ed infine da sindaco, Battilocchio ha provato in tutti i modi a far realizzare qualcosa sempre negli stessi terreni degli stessi proprietari. Non basta aggredire il Comitato e i suoi rappresentanti e minacciare di passare alle vie legali per riprendere la credibilità, non dimentichiamo di certo l'atteggiamento rissoso durante le assemblee sfociate in aggressioni fisiche, verbali e minacce ai componenti del Comitato».

LE SPESE D'ORO DELLAZIO

Alla Pisana sforbiciata da venti milioni di euro

Via commissioni, auto blu, fondi ai partiti
Meno assessori e consiglieri. Venerdì si vota

Daniele Di Mario
d.dimario@iltempo.it

■ Venti milioni di euro. A tanto ammontano i tagli contenuti nella spending review del Consiglio regionale presentata ieri in Aula dalla governatrice Renata Polverini. L'Ordine del giorno è stato approvato con 41 voti favorevoli e 26 astenuti e impegna la Giunta regionale e il presidente del Consiglio regionale a presentare entro sette giorni una o più proposte di carattere, statutario, legislativo o regolamentare volte a realizzare le riforme.

Il taglio ai costi della Pisana approderà in Aula venerdì. Nel pacchetto c'è di tutto: il dimezzamento delle commissioni consiliari e la cancellazione di quelle permanenti (ogni organo costa un milione l'anno, il numero totale delle commissioni scenderà da 19 a 8); il dimezzamento delle somme destinate al rapporto eletto-elettore (il famigerato articolo 8 che assegna 4.160 euro al mese a ogni consigliere: diventeranno 2.080); l'azzeramento e la revoca di ogni investimento in conto capitale previsto o avviato per le strutture del Consiglio regionale (addio nuova palazzina da 8 milioni di euro); la revoca definitiva della assegnazione delle automobili di servizio per le cariche di natura consiliare (addio auto blu per i presidenti delle commissioni e i componenti dell'ufficio di presidenza); lo scioglimento dei monogruppi consiliari (ciascuno costa un milione l'anno); la pubblicità immediata, ai pari della Giunta regionale, delle deliberazioni e delle disposizioni di qualsiasi natura assunte dall'ufficio di presidenza e dal presidente del Consiglio regionale, raziona-

97

Milioni
Il costo attuale del Consiglio regionale del Lazio

77

Milioni
Il bilancio della Pisana dopo i tagli proposti dalla Polverini

0,3

Per cento
Tanto pesa il Consiglio sul bilancio della Regione che è di 26 miliardi

14

Esterni
Il numero di assessori non eletti. Tutti hanno il vitalizio

50

Per cento
Dimezzati i fondi previsti dall'art. 8: 4.160 euro a consigliere



lizzazione e regolamentazione dei fondi loro assegnati; la riforma del regolamento dei lavori consiliari (contingentamento dei tempi in analogia alla Camera dei deputati, più efficace uso delle commissioni in sede redigente); la diminuzione dei consiglieri regionali secondo le disposizioni legislative nazionali e conseguente riduzione degli assessori di cui non più della metà potranno essere esterni (i consiglieri passeranno da 70 a 50 e gli assessori da 15 a 10 come previsto dalla prima spending review del governo Berlusconi dell'agosto 2011 e confermata recentemente dalla Corte costituzionale); l'introduzione del collegio dei revisori regionale costituito da revisori professionisti esterni nominati con sorteggio; l'armonizzazione tra il bilancio e rendiconto del Consiglio regionale e quello della Regione.

«Oggi è stata una giornata faticosa ma avevo chiesto una

Scontro

**Polverini soddisfatta
Montino: la montagna
ha partorito un topolino**

svolta che c'è stata con l'approvazione di questo ordine del giorno. Abbiamo accelerato un percorso che era già stato avviato - commenta soddisfatta Polverini - C'era un malcostume, un'indecenza generalizzata ed è drammatico sapere oggi che qualcuno ha utilizzato tante troppe risorse per fini personali. La giunta erogherà fondi solo per il funzionamento dei gruppi consiliari. Certo, il Consiglio poteva dare una risposta migliore, invece ancora una volta maggioranza e opposizione si sono divise su un provvedimento importante.

Non è stato invece approvato (27 voti favorevoli, 39 contrari, un astenuto) l'Odg alter-



nativo presentato dalle opposizioni. Il capogruppo Pd Montino aveva chiesto senza successo l'integrazione dei due Odg. A favore di entrambi gli Odg si è pronunciato Mario Mei (Api) «per responsabilità politica». L'Odg delle opposizioni prevedeva tagli più drastici: 7 milioni in meno di fondi ai gruppi; taglio del 50% dei fondi non obbligatoria disposizione di Consiglio e Ufficio di presidenza; revoca di indennità chilometrica e auto blu; eliminazione di tutte le consulenze esterne di Giunta, Pisana, aziende, agenzie, enti regionali, Asl e ospedali; abolizione dei monogruppi, riduzione di consiglieri e assessori (non più di un terzo esterni); abolizione dei vitalizi di assessori esterni e consiglieri decaduti in questa legislatura; riorganizzazione e fusione di società regionali; taglio dello stipendio dei manager; taglio del 50% delle spese della comunicazione della Giunta. Solo i primi due punti avrebbero

Bocciato

**L'Odg dell'opposizione
con tagli più drastici
anche per la Giunta**

comportato un risparmio di 14 milioni. Deluso Montino: «La montagna ha partorito un topolino. Un grande teatro mediatico fatto di minacce e avvertimenti per un risultato sconcertante: la Polverini resta, restano i vitalizi ai suoi sodali che in trent'anni ci costeranno 20 milioni di euro e i suoi 14 assessori esterni che pesano 5 milioni l'anno. Restano indennità per tutte le cariche, rimborsi chilometrici, consulenze. Gli unici tagli riguardano i fondi per i gruppi e lo scioglimento dei monogruppi, su cui siamo d'accordo. La Polverini ha mantenuto i privilegi. Peccato, si è persa una grande occasione per un vero taglio ai costi della politica».

Presidenti

Nella foto grande la governatrice Renata Polverini durante il suo intervento ieri nell'Aula della Pisana. Sopra a sinistra il presidente del Consiglio regionale Mario Abbruzzese

La giornata più lunga del Consiglio regionale

Le accuse della governatrice, il caso Battistoni e l'esordio della baby Colosimo. La sinistra attacca

Una giornata del genere il Consiglio regionale non la viveva da anni. Né l'Aula era abituata ad essere trattata così. Perché nell'intervento di ieri pomeriggio alla Pisana c'è tutta Renata Polverini. Schietta, esplosiva, ruvida, plateale.

La governatrice chiede scusa a tutti: all'Italia, alla politica onesta, ai cittadini, alle Istituzioni, ai giornalisti, alla propria famiglia. Augura buon lavoro alla magistratura e alla finanza. Ne ha per tutti e non usa giri di parole: «I tumori che stanno qui vanno estirpati come quelli della mia gola. È stato fatto un uso abnorme dei fondi dei gruppi, sono disgustata». Ricorda che il Consiglio non si è mai riunito puntualmente («In due anni e mezzo oggi è la prima volta»). E pone l'aut aut: «O superiamo questo scoglio o si va a casa oggi. Se qualcuno pensa di usarmi per procrastinare la situazione ha capito male: o si supera o si va a casa oggi». Perché lei può sempre tornare «a fare quello che facevo prima». La Polverini dice no a ogni bizantinismo politico e non fa sconti a ciascun consigliere regionale. Dice di rispettare l'autonomia del Consiglio, ma lo inchioda alle proprie colpe («Non ho responsabilità amministrative, ma sento il peso della responsabilità politica»). E impone il proprio pacchetto di tagli. Altrimenti tutti a casa.

Lo stile Polverini conferma due cose: l'insofferenza della governatrice verso l'atteggiamento del Pdl; l'antipatia verso le dinamiche interne alla Pisana, con forti scontri con la propria maggioranza durante le manovre di bilancio. Due elementi di squilibrio che Renata non ha mai potuto soffrire e che, in questi lunghi giorni

di crisi, si sono acuiti.

La giornata più lunga della legislatura - con le dimissioni da tutte le commissioni dei consiglieri dei gruppi La Destra, Lista Polverini, Api, Pd, Udc - finisce poco prima delle 21 con l'approvazione dell'Ordine del giorno (41 voti favorevoli e 26 astenuti) presentata dalla Polverini ma non firmata dal capogruppo del Pdl Francesco Battistoni. Il nodo politico non viene quindi risolto. La Polverini ha chiesto le dimissioni del nuovo capogruppo Pdl, vuole un'epurazione totale per ripartire dopo il caso Fiorito. In pole position Antonio Cicchetti (ex An), ma si parla anche di Ernesto Irmici (vicino a Cicchetti). Per tutta la mattinata si sono rincorse le voci su presunte dimissioni di Battistoni, che un vero passo indietro in realtà non l'ha mai fatto. Così in aula parla la più giovane del gruppo, la «gabbiana» Chiara Colosimo, cresciuta a pane, sezione e Giorgia Meloni. Una mediazione: dopo la votazione dei tagli ai costi del Consiglio - prevista per venerdì - la partita interna al Pdl si riaprirà. Emozionata per sua stessa ammissione, Chiara svolge bene il compito: «Dal partito c'è totale fiducia nella Polverini e ci accodiamo alle sue scuse. Ma l'errore di uno non lo paghiamo tutti». La Colosimo annuncia che il gruppo Pdl pubblicherà on line i bilanci ogni tre mesi e si doterà di un tesoriere e di un commercialista. Alla Polverini per ora

Hanno detto



Colosimo

Non ci nasconderemo dietro un dito. Siamo maturi per riconoscere che chi sbaglia paga



Storace

Il taglio dei consiglieri è ovvio che può entrare in vigore dalla prossima legislatura



Montino

Vogliamo chiudere la vicenda dei tagli e poi quella del chiarimento e dell'azzeramento

può bastare: «Azzeramento delle cariche? Decideranno i vertici nazionali del Pdl. Non entro nella vita del partito, né dei gruppi come non sono entrata finora nella vita del Consiglio che ho rispettato nella sua autonomia, tanto che non avevo idea della mole di denaro a disposizione di gruppi e consiglieri. Quel che mi interessa è il pieno sostegno che mi ha dato il consigliere che ha parlato per il Pdl. Per me oggi è sufficiente. Ma non è sufficiente per andare avanti. Voglio ci sia la consapevolezza che questo è solo il primo passo perché questa Regione deve diventare virtuosa».

Francesco Storace (La Destra) elogia «la serietà» della Polverini e a fine seduta dice: «Ai tagli non si poteva dire di no. Il Lazio manda uno splendido segnale a tutta l'Italia». Non mancano però le critiche. Duro il capogruppo Pd Esterino Montino, promotore a nome di tutto il centrosinistra di un Ogd alternativo respinto con 27 voti favorevoli, 39 contrari, un astenuto e 3 assenti: «Ho capito il dolore della Polverini per una Regione in forte difficoltà, ma l'appello morale avrebbe dovuto rivolgerla a una parte politica. Senza il nostro Ogd è una manovra a metà. La montagna ha partorito un topolino». Il capogruppo IdV Vincenzo Maruccio parla di «operazione di facciata». Francesco Pasquali (Fli) dice: «Voto i tagli. Ma non accetto di farmi carico delle responsabilità chi oggi fa il moralizzatore dopo aver beneficiato degli stessi privilegi che ora vuole abolire. Non siamo tutti uguali, e non accetto di essere messo sullo stesso piano di questi sepolcri imbiancati della politica».

Dan. Dim.

Le questioni irrisolte

Tra Renata e la Pisana

un feeling mai nato

Il nodo del capogruppo